

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00636438
ESC - Ente schedatore	S04
ECP - Ente competente	S04

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lampada pensile
OGTV - Identificazione	coppia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	AR
PVCC - Comune	Chiusi della Verna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
---------------	------------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1899

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega toscana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	vetro/ soffiatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	9.7
MISD - Diametro	7.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lampada pensile in vetro verde scuro, con corpo di forma conica rovesciata con base circolare, leggermente rientrante al centro, che si espande, a metà circa dell'altezza in un rigonfiamento che restringendosi, appena in alto, si sviluppa in un breve profilo dritto, terminando nella larga bocca dell'orlo ribattuto e piegato orizzontalmente.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	La struttura tipologica delle lampade pensili è molto antica; infatti già in epoca medievale erano realizzate nell'area mediterranea e da qui esportate in altri paesi. Ampia testimonianza di questa produzione vetraria più usuale e corrente ci è fornita, oltre che dai rari oggetti conservati, dalle antiche opere pittoriche dalle quali si desume il modo in cui venivano adoperate: tenute direttamente in mano o appoggiate su sostegni pensili o su candelabri. Interessante è il confronto fra i due esemplari della farmacia e una lampada del XVII secolo, prodotta in area germanica, che mostra un profilo spigoloso e rigido al contrario dei due oggetti qui analizzati che sono caratterizzati da un profilo curvilineo e più morbido (F. Rademacher, Deutschen gläser der mittelalters, Berlin, 1963, p. 144, tav. 20, fig. d). forme così semplici, create per assolvere una funzione specifica, non subiscono, col trascorrere dei secoli, sostanziali cambiamenti. Per questo motivo è alquanto difficile ascrivere con sicurezza le due lampade della farmacia ad un periodo preciso. In assenza di una documentazione archivistica, quindi, questi vetri potranno essere genericamente assegnati al XVIII-XIX secolo e ad una manifattura locale, considerando che fin dai tempi più antichi molte erano le fornaci toscane che producevano oggetti d'uso quotidiano.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS AR 59217

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Giovannini S.
FUR - Funzionario responsabile	Maetzke A.M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cacciatore D.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cacciatore D.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)